

## **Interrogazione n. 64**

*presentata in data 14 gennaio 2021*

a iniziativa delle Consigliere Lupini, Ruggeri

### **Autorizzazioni Centraline idroelettriche sulle condotte dalla società XXX**

a risposta orale

Premesso che:

- in data 12/5/2010 la Società XXX ha presentato 3 istanze per l'autorizzazione di derivazione idroelettrica in località Gallano e Galleria delle Fornaci nel territorio di Pieve Torina (Mc) e Fosso San Chiodo nel territorio di Castelsantangelo sul Nera (Mc) che la Regione ha respinto con note n. *omissis*;
- la Società YYY srl ha presentato n.2 istanze di derivazioni ai fini idroelettrici con prelievi dalle condotte dell'Acquedotto del Nera in località Gallano e Galleria delle Fornaci nel territorio di Pieve Torina (Mc) e Fosso San Chiodo nel territorio di Castel Sant'Angelo sul Nera (Mc) che la Regione Marche ha autorizzato con Decreto n. *omissis* e n. *omissis* (autorizzazione unica *omissis*). Con sentenza n. *omissis* del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche sono state annullate le suddette autorizzazioni Uniche;
- la Società ZZZ srl ha presentato n.1 istanza di derivazioni ai fini idroelettrici con prelievi dalle condotte dell'Acquedotto del Nera in località Bura nel territorio di Tolentino (Mc), autorizzata dalla Regione Marche con DR n. *omissis*;
- la Società WWW srl ha presentato n.1 istanza di derivazioni ai fini idroelettrici con prelievi dalle condotte dell'Acquedotto del Nera in località Gallano nel territorio di Pieve Torina (Mc), con preavviso di diniego della Regione Marche nella Conferenza dei Servizi del 22/9/2020;

Preso atto che:

- ad oggi nessuna delle centraline è stata ancora installata in quanto le prime due autorizzazioni presentate dalla società YYY srl sono state annullate con sentenza del Tribunale Superiore delle Acque, quella presentata dalla Immobiliare ZZZ srl è sub giudice in Cassazione, mentre l'ultima della Società WWW srl è sospesa in conferenza dei servizi in attesa di integrazioni.

Rilevato che:

- da un'inchiesta del Fatto Quotidiano (*omissis*) è emerso che l'imprenditore xxxxxxxx nel 2016 era il rappresentante legale della Società YYY srl, mentre le quote erano assegnate ai figli. Negli anni, tuttavia, sono intervenute diversi cambiamenti nell'assetto societario. Prima la vendita alla fiduciaria YX srl, poi il riacquisto delle quote da parte di moglie e figli, quindi la liquidazione di 500 srls (commissario liquidatore lo stesso imprenditore) e infine la cessione dei rami d'azienda a XZ srls e WWW srls, le due società che hanno anche ereditato la richiesta di gestione delle centrali idroelettriche.
- l'imprenditore, all'atto delle domande di autorizzazione unica presentate in Regione, datate 17 ottobre e 15 novembre 2016, ha sottoscritto una dichiarazione in cui assicurava che "nei propri confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passata in giudicato, ovvero sentenze di applicazione della pena su richiesta (...) per reati che incidono sulla affidabilità morale e professionale". In realtà non pare essere così. Il

*omissis*, il tribunale penale di Madrid ha emesso una sentenza – passata in giudicato il *omissis* – di condanna a 5 mesi di carcere (pena sospesa) nei confronti dell'imprenditore, per frode di sovvenzioni europee e falsificazione di documenti commerciali e ufficiali. Con questa falsificazione, secondo quanto si legge negli atti, l'imprenditore avrebbe ottenuto dalla Commissione Ue un finanziamento di 1.035.849 euro, azione che ha portato le autorità spagnole a comminare una ammenda di importo pressoché equivalente. La multa è stata impugnata gli avvocati dell'imprenditore in Cassazione, ma il ricorso è stato respinto. La sentenza penale spagnola, come detto, è invece definitiva dal 2014, è stata sospesa e trasformata in ammenda. E a quanto si apprende dai documenti in possesso, la Regione Marche, la Società XXX Spa e l'Aato3 sono stati messi a conoscenza degli atti.

- Entrambe le nuove aziende XZ srls e WWW srl sono gestite dai figli dell'imprenditore, come si apprende dalle visure più recenti, effettuate l'8 dicembre 2020. Eppure, nelle riunioni in Regione che si sono succedute nel corso di questi quattro anni, come emerge anche dai verbali, a rappresentare l'azienda è sempre il papà, che lascia anche i suoi recapiti. Dei due rampolli invece non vi è traccia, se non agli atti delle firme. "Continuo a non voler commentare, cura tutto il nostro avvocato", dice ancora l'imprenditore, che però non fornisce i contatti del legale. In una missiva del 10 ottobre, la Regione Marche aveva annunciato preavviso di rigetto, per motivazioni tecniche e non per la questione della sentenza penale, su cui l'Ente non si esprime. Invece l'Aato3 il 1 dicembre, alla vigilia della riunione della conferenza dei servizi, ha chiesto una sospensione di 60 giorni manifestando l'intenzione di "giungere a una conclusione positiva del procedimento";

Considerato che;

- L'acqua è bene comune, una risorsa importantissima, completamente pubblica ed occorre preservarla da qualsiasi speculazione economica che vada a compromettere il principale interesse della collettività alla fruizione del bene stesso garantendone e salvaguardandone la qualità e il suo prioritario utilizzo per l'alimentazione e per l'igiene umana;
- appare contraddittoria la posizione della Regione Marche con riferimento al primo diniego alla richiesta da parte della Società per l'Acquedotto del Nera, società proprietaria e interamente pubblica dell'impianto, rispetto alle successive autorizzazioni a favore di società private;
- tali società private abbiano continuato ad operare senza che ci sia stata una verifica dei requisiti così come puntualmente descritto dall'inchiesta giornalistica;

#### INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

1. se i Dirigenti della Regione erano a conoscenza di simili accadimenti;
2. a che punto sono le richieste di autorizzazione delle centraline sulle condotte dell'acquedotto del Nera
3. se nel territorio marchigiano ci sono altre richieste di istanze di derivazioni ai fini idroelettrici. In caso affermativo quante e dove;
4. quale sia la posizione politica di questa Amministrazione rispetto ai fatti di cui sopra in particolare nella gestione del servizio idrico integrato.